



Ottobre
missionario
2017

SERVIRE LA VITA

Chiesa ospite: India

Ottobre Missionario 2017

Servire la vita
nella Chiesa
universale

NON POTEVA ESSERCI
TEMA MIGLIORE
quest'anno per l'Ottobre
Missionario che per tutta
la Diocesi e per noi di
Caritas Ticino riveste un
momento particolare. Per
la Diocesi, in quanto è in
fase d'inizio il Progetto
missionario nella Diocesi
sorella di Anse à Veau/
Miragoâne ad Haiti, in
particolare con il Mandato
missionario a tre volontari
che partono dal Ticino.
Per noi di Caritas Ticino
poiché uno di loro è il
collega Nicola Di Feo
che, con una scelta di
servizio e con il desiderio
di comunione, ha dato
la disponibilità per
essere segno concreto
di testimonianza nel
progetto.

Marco Fantoni

Venerdì 29 settembre
ore 19.45 a SORENGO:

ritrovo presso l'OTAF e
cammino processionale verso
la chiesa parrocchiale.
Sarà presente mons. vescovo
Valerio che conferirà
il mandato missionario
ai tre volontari che
si metteranno a servizio del
progetto diocesano ad Haiti.

di NICOLA DI FEO

In partenza per Haiti: il progetto diocesano ad Haiti sta per iniziare



D

opo nove
anni di servizio in Caritas Ticino ho
deciso di cogliere l'opportunità di
mettermi a servizio di un progetto
che mi porterà oltre oceano,
in terra Haitiana. In questo breve
articolo non mi è stato chiesto di
parlare dell'esperienza che sta
terminando ne tantomeno di de-
scrivere il Progetto nei dettagli, vi
sarà occasione per farlo, proverò
invece a raccontare le ragioni della
mia scelta.

Imbarcarsi per Haiti chiama in gio-
co tutti i livelli della mia persona: il
piano personale, dettando una di-
stanza considerevole con i miei af-
fetti; il piano professionale, perché
chiede di far fede all'esperienza
maturata ma che sia utile a leggere
e integrarsi in una realtà completa-
mente estranea e nuova; il piano
materiale, perché sarò un volon-
tario, e il piano spirituale perché il
privilegio di un mandato missio-
nario tra i poveri richiama ad un'e-
sperienza di affidamento e intro-
spezione. Nulla di eroico, nulla che
sposterà le sorti di un popolo ferito
che galleggia su uno strato labile di
crosta terrestre, nessun vincitore e
nessun riconoscimento, solo desi-
derio di comunione con gente che
ha bisogno come ognuno di noi, di
sperare e sognare. Non c'è quindi
desiderio di lode anzi, è una spo-
gliazione. Perché raccontarlo, per-
ché questa scelta potrebbe essere
semplicemente una piccola testi-
monianza, una storia qualunque
che ricorda che quando s'intuisce
una possibile strada buona per la
propria vita vale la pena rischiare,
anche tutto, se necessario.

Il mio è un invito fraterno, per tutte
quelle persone che in questi anni
ho incontrato nel Programma Oc-

cupazionale che non hanno tro-
vato ancora il modo opportuno
di vivere il proprio tempo e che
faticano a rilanciare la propria vita,
a non esitare, a lavorare duro per
costruirsi un'alternativa, richia-
mando a sé la propria comunità
e i propri affetti. Questa stessa
testimonianza tacita forse segnerà
anche gli incontri in Haiti di chi,
stupito, si domanderà quali sono
le ragioni che ci hanno condotto là
e noi cercheremo di tenere vivo un
messaggio di speranza.

Per me l'ottica è il dono quale op-
portunità ultima di realizzare la mia
umanità, è quindi con gratitudine
che parto perché è una nuova e
speciale occasione di farne espe-
rienza.

Metteremo a servizio tutto ciò che
sappiamo e risorse che la nostra
Diocesi ha raccolto a favore del
Progetto, saremo ospiti curiosi e
non sapienti venuti da lontano, sa-
remo di servizio non mentori della
vita, la nostra cultura ci fornisce
categorie di dialogo con la loro,
per dedurne insieme possibilità.

Credo che ognuno è chiamato a
questo percorso, qui o là non fa
differenza, il cielo sopra di noi è lo
stesso. Siamo responsabili l'uno
dell'altro, siamo responsabili del
bene che realizziamo e del tempo
che tralasciamo, responsabili non
colpevoli, la colpa non c'entra nul-
la, responsabili in ultimo di riscop-
rire il valore del dono della vita e
darne seguito.

Il Programma Occupazionale di
Caritas Ticino in cui ho lavorato è
stato un crocevia straordinario di
sguardi e storie. Questo è il tesoro
che porterò ad Haiti che muove
e determina ciò che sono, quindi
sento che nel mio personale tenta-
tivo di realizzare il Progetto porterò
con me ognuno di voi. ■